(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 55 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 12 Luglio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica | **Condizioni d'abbonamento**: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tanto tuonò che finalmente piovve! - vale a dire che siamo giunti alla grande giornata campale, e che alle urne ormai spetta - come suol dirsi - l'ultima parola nell'odierna battaglia elettorale.

Non ci vuole però molta perspicacia per prevedere quali nomi, da quest'urne oggi aperte, usciranno vittoriosi, quali conseguiranno una vittoria, diciamo così, di Pirro, e quali rimarranno invece sul campo della pugna, ovvero sia in... tromba.

Però siccome noi - via! - non amiamo, nè punto nè poco, darci il tono di profeti e tanto meno vogliamo posare ad oracoli, non faremo più che tante previsioni in merito a queste vittorie ed a queste sconfitte; ma ci accontenteremo, invece, di buttar giù alla buona alcune considerazioni intorno la lotta, che oggi, alla buon'ora, ha termine.

E queste considerazioni le faremo, lungi da noi gettando ogni lontana idea di recriminazioni... postume, per le quali altri amerebbe, forse volentieri, accollarci il detto proverbiale «la lingua batte dove il dente duole» - ma non pertanto le faremo con quella sincerità e franchezza che ci siamo sempre imposti e che, del resto, sta nell'indole del nostro carattere e, naturalmente, di questo nostro *Castello*, al quale - come che sia - dedichiamo le nostre cure migliori, senza pretesa però di sbarragliare a colpi di mitraglia dalle feritoie di esso gli eserciti od i manipoli d'avversari più o meno agguerriti e coraggiosi.

L'inizio alla lotta elettorale, la spinta prima, per così dire, il primo impulso venne dal Circolo Politico Liberale Operaio con una seduta pubblica, sulla quale torna adesso inutile riandare poichè certo sta nella memoria di tutti. A questa seduta pubblica, un'altra il Circolo ne fece seguire, ristretta però ai soli soci, ed in questa seconda convocazione, che altro in vero non fu se non il corollario alla precedente, tre nomi vennero fissati dai convenuti, essendo stati accettati i criteri che, in merito alla numeralità di candidati operai acconsentita delle cose quali al giorno d'oggi si trovano, vennero enunciati dal Comitato.

La scelta dei candidati cade sui signori Nigris, Pletti e Seitz.

Di ciascuno di questi candidati il *Castello* ebbe a dire brevemente nel n. 52 del 2 corr.

Riportiamo quelle poche parole, e se possibile vorremo che su esse, e su quante ne verremo aggiungendo fosse fissata l'attenzione dei nostri amici elettori operai.

SEITZ GIUSEPPE

è il vero tipo dell'operaio moderno. Dotato di un perspicace ingegno, è compreso delle aspirazioni e dei bisogni della classe operaia ed ha dimostrato più volte d'interessarsi per lo sviluppo e attuazione di esse. Consigliere dapprima, adesso Direttore della Società Operaia Generale, è attivo, vigile, zelante. Parla spesso e con facile eloquio sulle più ardue quistioni portando uno spirito analitico sano ed acuto. Presidente del Circolo Liberale Operaio, ha saputo mantenersi in una cerchia seria, corretta ed imparziale, che gli procurò e gli procura la simpatia, la stima e la fiducia dei colleghi e degli avversari. È modesto, buono, alla mano. Ha tutte le buone qualità, insomma, per riuscire un ottimo rappresentante a Palazzo della classe operaia. E gli operai, senza dubbio, andranno compatti alle urne col di lui nome.

A queste parole, altre lusinghiere per il sig. Seitz le troviamo nel numero di venerdì del *Giornale di Udine*.

Eccole:

Fra i candidati designati dall'adunanza elettorale con evidente preferenza, ed introdotto dal Comitato nella lista, vi è il signor *Seitz Giuseppe Ernesto* fu Giuseppe, tipografo. È un giovine noto a quanti seguono le vicende del movimento operaio nella nostra città. Condirettore della locale Società dei tipografi ha preso parte nel notissimo sciopero che procurò tanti disinganni: il che noi ricordiamo soltanto per avvertire che il Seitz cooperò virilmente a rimediare, in quanto era possibile, ai mali derivati dallo sciopero, colla istituzione della Tipografia cooperativa, nobile esempio di concordia, di opera degna di uomini serii e pratici. Il Seitz è consigliere direttore della Società operaia generale: egli gode la fiducia e la stima dei suoi compagni, fra i quali è considerato per rettitudine d'animo e per ingegno.

Il nome del sig. Seitz quindi è portato da una lista accettata dalla *Patria del Friuli* e dal *Giornate di Udine*.

Il comitato elettorale che la formulò, non è certo del nostro partito politico, (ahimè! la politica pure, voglia o non voglia, fa capolino anco nelle questioni Amministraative!) ma la correttezza sua noi non possiamo che altamente segnalare agli elettori operai.

Come invece non possiamo che disapprovare - e lo disapproviamo con tutte le forze dell'animo nostro - un ostracismo a tutti i costi voluto da una combriccola di pochi che non si sa perchè vogliono ritenersi vessilliferi di un partito rispettabilissimo - il partito progressista e di cui (almeno fino a prove contrarie) lice supporre non mostrino di condividere i principi, gl'interessi e gli scopi migliori. Poichè, se ciò fosse, come potrebbero essi, dell'anonima combricola sovraccennata, manifestatamente osteggiare i *movimenti* e le aspirazioni della classe operaia, i quali movimenti ed aspirazioni sono consoni ai principi, agli intenti ed agli scopi migliori del partito progressista?

L'operaio sig. Ermenegildo Pletti, già eletto con bellissimi suffragi nelle elezioni amministrative generali di due anni fa, venne st'anno sorteggiato.

La sua dunque è una rielezione. Di esso, perciò, altra volta scrivemmo:

PLETTI ERMENEGILDO

È una rielezione. I soci del Circolo operaio convenuti al Nazionale si sono pronunziati favorevoli ad essa. Ermenegildo Pletti è troppo noto a Udine perchè ci sia bisogno presentarlo dalle colonne d'un giornale. Ciò che a Palazzo disse e fece lo sanno del pari tutti. La sorte dell'urna dirà quindi senza dubbio come e quanto gli elettori apprezzino l'opera sua.

Nei riguardi dell'operaio signor Nigris Giuseppe così scrivevamo:

NIGRIS GIUSEPPE

È il terzo candidato scelto e votato dal Circolo. È un operaio serio, attivo, intelligente. Fu già per due volte Direttore della Società Operaia Generale. Non ligio ad alcun partito, nemico d'ogni chiesuola, giudica spassionatamente e rettamente le quistioni che tengono compresa la classe operaia e di esse ne parla volentieri. È un buon elemento per il Patrio Consiglio. E noi siamo certi che sul suo nome pure convergeranno i voti degli operai liberali.

Queste dunque le tre candidature operaie proposte agli elettori dal Circolo Liberale.

Altri nomi però, a completare la scheda dovranno, quando che il vogliano, iscrivere i nostri amici operai.

E quali sono questi nomi di candidati che, come dice il manifesto del Circolo surricordato, gli operai possono credere in miglior guisa atti a patrocinare gl'interessi effettivi e speculativi della loro classe?

Qui sta il difficile per gli elettori coscienziosi - per quanto inapparenza facile invece appaia una scelta fra le candidature poste dai due Comitati cittadini.

E però in questa scelta gli elettori faranno cosa di sommo interesse a non preoccuparsi più che tanto del colore politico dei designati al loro voto, nè alla bandiera d'associazione o gruppo con la quale vengono presentati alla candidatura.

Se, per una conseguenza ineluttabile delle cose e delle bisogna odierne, la politica purtroppo non irrompesse puranco nei Consessi comunali, non in soverchia guisa preoccupato e perplesso rimarrebbesi l'animo degli elettori coscienziosi, onesti, vagheggianti il bene inscindibile della piccola colla grande patria.

Ma come ripetiamo, dalla forza delle odierne cose, si è costretti, pur compartecipando ad elezioni amministrative, osservare ne' candidati il partito politico a cui essi appartengono.

E perciò più difficile la scelta e più sforzo di criterio è necessario agli elettori nel valutare il valore di ogni singola candidatura.

Noi, che nessuno ci vorrà in buona fede negare di conoscere almeno un po' i retroscena della politica cittadina e gli uomini più in auge ne' sodalizi congeneri, potremo, agli amici elettori, facilitar questa scelta e presentare ad essi una lista, e dir loro presso a poco così: Ecco quali sono i candidati a cui voi, facendo ottimo servizio alla causa comune, dovete dare il vostro voto.

Ma, il *Castello* annuendo, stavolta, a' deliberati del Circolo Politico Operaio, è persuaso, che allo stato in cui di presente sono giunte le cose ed anche perchè campane pro' e contro questa o quella lista, o contro questo e quel candidato hanno già suonato ad esteso e furono certamente udite anco dai più tardi d'orecchio, è persuaso, dicevamo che meglio è lasciare del tutto liberi nella scelta gli elettori operai.

Quindi da parte nostra alcun suggerimento, e men che meno, s'intende alcuna previsione. - Libertà su tutti la linea - intimamente convinti che così meglio prevarrà il retto senso e l'onesta coscienza dell'elemento democratico-indipendente. Peraltro a titolo di cronaca ed a facilitar la scelta sopradetta, ecco i nomi di candidati fra i quali gli operai ne dovranno scegliere 5 a complemento della lista, nella quale raccomandiamo loro non manchino di scrivere i nomi dei tre candidati operai proposti dal Circolo Politico Liberale e dai soci di questi, riuniti in assemblea generale, accettati.

Si presentano, dunque, fra le rielezioni e son comuni fra le due liste i nomi dei signori *Gropplero co. comm. Giovanni, Novelli Ermenegildo* e *Di Trento co. cav. Antonio* - mentre il *dott. cav. Pietro Biasutti* è portato soltanto dal Comitato progressista e dal *Friuli*.

Trattandosi di rielezioni, i nomi dei proposti non hanno bisogno di venir, sia pur brevemente, illustrati, Epperò soltanto diremo che il comm. Gropplero tiene già un importante

officio nel Consiglio provinciale e che di molta esperienza è compreso nelle facende amministrative, facendo da lunghi anni parte e del Consiglio comunale, della Deputazione provinciale e di altri Instituti d'interesse pubblico; che il sig. Novelli, è di fede schiettamente liberale, ed è un valore reale negli affari di sua competenza, e che, in fine, il co. Di Trento, attualmente assessore del nostro Comune, è un gentiluomo che s'interessa assai della pubblica economia e conosce quali sieno le aspirazioni ed i bisogni delle classi lavoratrici.

Fra le elezioni nuove, comuni pure ai due Comitati, di cui più sopra, è il nome del sig. *Cozzi Francesco Luigi*, designato a rappresentare la classe rurale, che finora invero mancava di candidato proprio in seno al Consiglio comunale. Il sig. Cozzi è di Beivars, e ci dicono assai versato nella partita agreste e che, per essere egli pure un grosso proprietario, ha certo il maggior interesse a difendere i diritti delle classi agricole.

Fra le nuove elezioni nessun altro nome è comune alle due liste emanate dai Comitati surricordati.

Perciò *Giornale di Udine* e *Patria del Friuli*, che d'accordo procedono nell'odierna campagna elettorale consigliano la votazione sui nomi dei signori *Berghinz Giuseppe, Ronchi avv. Giovanni Andrea* e *Vatri avv. Daniele.* Il signor Berghinz viene specialmente segnalato a rappresentante del ceto commerciale, anche questo poco in vero rappresentato a Palazzo.

Il sig. Berghinz è persona nota nel mondo degli affari: è un negoziante in sete di gran credito; uomo colto, di sentimenti liberali, e la classe dei commercianti a buon dritto ripone fiducia in lui. Il dott. Ronchi, è anch'esso conosciuto assai dagli udinesi. Avvocato valente, già altre volte ebbe a tenere con decoro ed onore pubblici uffici, e nel disimpegno d'essi ebbe sempre a dimostrarsi gentiluomo sereno nelle idee e coscienzioso.

Anche all'avv. Vatri vennero più volte affidati mandati ed offici di non lieve importanza: e, come è lui pure un professionista valente, s' interessa del pari al pubblico bene, tenendo da non brevi anni la Presidenza della locale Congregazione di Carità.

Nella lista appoggiata dal *Friuli* trovansi invece i nomi dell'*avv. Pietro Cappellani* e del sig. *Biagio Pecile.*

L'avv. Cappellani è giovane di anni e da poco iniziato alla vita pubblica: è colto, pieno di buon volere, professa idee liberali ed è certo che gli sta innanzi un bell'avvenire. Il sig. Pecile è pur esso nel fior migliore dell' età. È raccomandato specialmente quale rappresentante della classe commerciale. Ed egli è in fatti a capo di una importante azienda, un negoziante esperto nel suo ramo - e persona seria e gentile.

Stavolta poi anche i clericali scendono in lizza, non però col nome di un candidato soltanto, come nelle precedenti elezioni parziali, ma con tre, che dal *Cittadino Italiano*, organo della casta nera, vengono raccomandati vivamente agli adepti del partito clerieale. Il qual partito, malgrado le sconfitte che ad esso va procurando lo spirito di libertà, che vivifica tuttavia la gente italiana, tenta ognora delle alzate di scudi, che di rado approdano anco a parziale successo.

Il *Cittadino Italiano*, dunque, raccomanda agli elettori devoti a santa madre chiesa romana ed al pontefice massimo che sovr'essa governa, i nomi dei signori dott. Gabriele Mander, ing. Francesco Zoratti e Giovanni Battista Marioni - cioè due professionisti ed un commerciante.

Hanno fama i due primi di professionisti distinti, il terzo è conosciuto come esperto commerciante.

Ecco, dunque, i nomi sottoposti alla scelta degli elettori operai. In essi tutte le gradazioni del colore politico sono senza dubbio rappresentati e rappresentate sono pure le diverse classi di cittadini.

Certo che, come già avvertimmo, la scelta non sembra così facile come a tutto prima si potrebbe supporre.

Ma più d'una delle difficoltà vinte saranno se gli elettori operai sapranno ispirarsi alla purezza delle idee democratiche, e se si affratelleranno nel genuino affetto che abbraccia la famiglia e la patria.

Noi ad essi poi raccomandiamo lo spontaneo concorso alle urne. Non è da buoni operai, nè da liberi cittadini, l'astenzione del voto. Pensino che a' comuni nemici troppo comodo giuoco torna codesta l' astensione. Alle urne, dunque, numerosi!

Ecco l'avviso del Circolo Politico Operaio Liberale invitante alle urne gli elettori operai:

Il Circolo Politico Liberale operaio, attenendosi alle deliberazioni prese nella adunanza del 25 decorso mese, raccomanda agli elettori operai i seguenti candidati a Consiglieri comunali:

NIGRIS GIUSEPPE, operaio
PLETTI ERNENEGILDO, rielezione
SEITZ GIUSEPPE, operaio

Elettori operai,

Non avendo il Circolo Politico Liberale operaio fatta adesione ad alcuna delle liste di candidati rese pubbliche, si affida al vostro senno onde abbiate a completare la vostra scheda con quei nomi di candidati che meglio credete atti a tutelare gli interessi della classe lavoratrice,

---

All' ultimo momento (dopo mezzodì di sabato) ci viene riferito essere probabile la pubblicazione di una lista di candidati proposta da un gruppo di commercianti udinesi.

Raccomandiamo perciò, ad evitare una maggior, inutile dispersione di voti (la quale poi assicurar potrebbe la riuscita di uno o forse più candidati clericali) che gli elettori, amici nostri o soci del Circolo, aggiungano ai *tre* nomi dei candidati operai altri *cinque* scegliendoli soltanto nelle due liste complete finora pubblicate, in quelle, cioè, comune al *Giornale di Udine* ed alla *Patria* od in quella del *Friuli.*

Tanto più facciamo questa raccomandazione, in quantochè, da uno che da un gruppo di elettori commercianti venne officiato per la candidatura ci pervenne lettera di rinuncia alla candidatura stessa.

Questi è l'egregio sig. Enrico Masòn, dell'ononimo bellissimo negozio di chincaglierie e mode di Piazza S. Giacomo, e la sua lettera suona così:

Onorevolissimo sig. Direttore,

In una privata riunione di negozianti tenutasi jersera per formare una lista di candidati pel Consiglio Comunale, nella quale il ceto commerciale potesse trovar un maggior posto di quello assegnatogli da altre liste, fu benevolmente indicato il mio nome.

Nel mentre ringrazio tutti i cortesi che si fermarono sul modesto mio nome, dichiaro di declinare la offertami candidatura per l' onorifico mandato, per le ragioni da me espresse, e cioè: che vedendo pur con somma soddisfazione, un risveglio nella classe cui mi onoro di appartenere, classe la quale ha pur diritto a qualche considerazione, trovavo il suddetto risveglio *per questa volta* inopportuno perchè tardivo, e perchè secondo me, il pubblicare una nuova lista, ed all'ultima ora, non mi sembrava indicato, potendo portar questa una deplorevole dispersione di voti senza riuscire nel voluto intento. Mi creda onorevole sig. Direttore

Udine, 11 luglio 1891.

Devotissimo
Enrico Masòn.

***

Anche il sig. Giuseppe Nigris (candidato operaio, proposto dal Circolo Politico Liberale) ci fa tenere, all'ultimo momento la seguente sua

Dichiarazione.

Reso edotto come nell'adunanza tenuta la sera del 25 decorso giugno dal Circolo liberale politico operaio, il mio nome fosse votato come candidato per il consiglio di questo Comune, e non possedendo, lo dichiaro, quella forza d'intelletto, che non è facile nell'operaio per sì onorifico mandato mi faccio premura d'avvertire gli elettori a non tener calcolo del mio nome affinchè non succeda una dispersione di voti, protestandomi grato ai miei colleghi operai per tanta manifestazione di stima.

Giuseppe Nigris.

Che diremo noi di questa dichiarazione? Quale suggerimento per ciò daremo agli amici operai?

Diremo che la dichiarazione del signor Nigris devesi imputare alla di lui modestia e a nessun altro motivo.

Noi sappiamo inoltre che non lì per lì egli ha declinato la candidatura, ma che più volte ebbe anzi a manifestare in proposito la sua volontà in questo senso.

Chè se non prima d'ora fece pubblica l'odierna dichiarazione fu per deferenza al Circolo che lo proclamò candidato e per non intralciare la lotta, che, soli, gli operai combattono nel nome del proprio diritto, dei propri ideali e delle proprie aspirazioni.

Il consiglio poi è evidente: Mettano nella scheda anche il nome di Giuseppe Nigris: amor di disciplina al partito lo esige.

E non diciamo altro.

Da un operaio tipografo riceviamo e pubblichiamo il seguente articolo che davvero è di tutta attualità.

« *Direttore carissimo*,

» Ha letto la *Cronaca elettorale* nel *Friuli* di venerdì?

« La legga, faccia il piacere - ed a lettura finita son certo scatterà in una sonora risata. E difatti come potrebbe accader altrimenti vedendo fino a qual limite scenda il livor di casta (dico *casta* non partito, sa!) dei messeri colendissimi della nota fabbrica di via Prefettura.

« Ivi tirando in campo che i signori del partito *moderato* non hanno voluto riportar sugli scudi il nome dell'operaio Ermenegildo Pletti, imputa a questi di aver *sistematicamente consigliato* i proprietari di tipografia *a non cedere* alle domande poste innanzi dai tipografi udinesi nella evenienza dell'ultimo sciopero.

« Le pare si possa dire corbelleria maggiore, mentre è noto *urbis et orbis* che la resistenza, l'opposizione maggiore venne a noi fatta dai burgravi di via Prefettura, i quali si professano *progressisti*?

« Non istà bene parlar di corda in casa degli impiccati, dice un detto popolare - ma in questo caso, lo si potrebbe parafrasare così: non parlar di logica... a cervelli che non ricordano ed han perduto

la bussola
e l'intelletto...
sbrigliando a tavola
l'umor faceto.

Et hoc satis.

Sor Marco, che regge il candelotto in Duomo, il... latino lo dovrebbe almeno sapere.

Tante belle cose e mi creda

un tipografo
tutt'oggi in isciopero.

Elezione politica

La prima adunanza degli elettori progressisti.

Quantunque, con più o meno diligenza ed ampiezza di particolari, i diversi giornali quotidiani udinesi abbiano detto dell'assemblea tenuta da un Comitato del partito progressista nella sala superiore del Teatro Minerva, giovedì u. s. ad un ora pom., pure stimiamo utile noi pure riferire in proposito una relazione ampia, e più che ci sia possibile, esatta... specialmente nei dettagli.

Anzitutto premettiamo che a quella seduta in numero assai scarso accorsero gli elettori della città e che la maggior parte dei distretti, aggregati al Collegio Udine I. mancava di rappresentanti, con o senza mandato ufficiale.

Il comm. Paolo Billia, che già fu a capo del Comitato che indisse l' assemblea odierna, assunse in essa la presidenza provvisoria - che poi venne dichiarata definitiva non essendosi fatto nome alcuno onde accettato fosse l' incarico di dirigere la discussione.

Stabilito così l'ufficio di presidenza, il comm. Billia fa anzitutto un caldo elogio al Marinelli, la cui uscita dalla Camera, disse, arrecò sincero dispiacere non soltanta agli elettori che gli diedero il voto, ma anche a coloro che gli furono contrari. E ciò perchè egli fu, pur anche considerata la brevità del tempo che rimase in carica, un ottimo elemento; un deputato coscienzioso che seppe mantenersi con onore in diverse emergenze e franco e liberale nelle votazioni più importanti avvenute nell'aula di Montecitorio. Dà poi lettura della lettera di commiato che il prof. Marinelli indirizzò agli elettori del I. Collegio - lettera pur resa di pubblica ragione nelle colonne di questo giornale - e propone - e l'assemblea annuisce - che il Comitato, che a fin di seduta verrà eletto, invii all' illustre professore una lettera di ringraziamento e di risposta alla gentile sua.

Dopo di che spiega i molti che sconsigliano l'idea vagheggiata da molti elettori di proporre la rielezione del prof. Marinelli, che, soggiunse, almeno fino non allora sembra disposto a ripresentarsi agli elettori. Assevera il comm. Billia essere opinione generale che non lontane siano le elezioni generali. E quindi il deputato che oggi verrebbe leletto, avrebbe forse neppure la probabilità di sedere a Montecitorio. Per ciò l'elezione esser dovrebbe più che altro una dimostrazione di principii.

Per tal motivo non solo, ma per tanti altri che enunciò ai convenuti, continua poi il presidente a riferire delle prime pratiche fatte presso due ex deputati di Venezia, cioè gli on. Tecchio e Pellegrini. Accenna che questi (poichè non sembra possibile poter avere a candidati uomini nati e cresciuti in Friuli (secondo il desiderio espresso dal cav. Merinelli nella sua lettera dianzi citata) potrebbero con onore tenere il mandato elettivo, perchè uomini d'integri principii liberali, di grande ingegno, e lunga pratica nelle funzioni legislative.

Ma le prime pratiche, però, a nulla ancora approdarono di concreto e stimasi opportuno continuarle per ottenere il desiderato fine.

Del resto, impregiudicatamente da ciò, egli invita insistentamente gli astanti a proporre qualche nome.

Dopo un prolungato silenzio l' operaio Giuseppe Vatri propone il cav. Francesco Braida.

Billia fa osservare al proponente che questi assolutamente non accetterebbe.

Subentrato di nuovo il silenzio, Billia esterna il desiderio che l'Assemblea nomini un Comitato direttivo acchè questo faccia ancora delle pratiche verso quei candidati di cui fece cenno.

Foghini domanda, se designato, il comm. Billia, presidente, accetterebbe la candidatura.

Questi ringrazia e dichiara di non poter accettare per ragioni di salute, d'età e di affari privati.

Foghini ed Antonini Marco propongono allora la rielezione del Marinelli.

Muratti accetterebbe la proposta del Billia circa le nuove pratiche da esperirsi presso i signori Tecchio e Pellegrini.

In questo senso interloquiscono alcuni dei convenuti nei riguardi della rielezione Marinelli.

Muratti dice non sapere se l'esimio professore accetlerebbe di nuovo il mandato, conferitogli l'autunno scorso con splendido suffragio di voti.

Cossio crede che il Marinelli accetterebbe se proclamato dall'odierna assemblea.

Billia invece assicura che finora il prof. Marinelli non fece alcuna dichiarazione.

Il signor Molinaris propone il dott. Giuseppe Marcora che già fu deputato pel primo collegio di Milano.

Succede animata discussione in diverso senso, alla quale prendono parte diversi degli elettori presenti.

Il sig. Fabio Cloza vorrebbe si mettesse

ai voti la proposta Cossio, e fa un caldo elogio del cav. Marinelli.

Billia risponde non essere contrario alla proposta, ma non essere opportuno metterla ai voti stante che l'assemblea riuscì molto scarsa d'intervenuti.

Succede altro scambio di parole e d'idee ed infine si finisce col dichiarare l'abbinamento della proposta Cossio alle altre per nuove pratiche ed ulteriori studi.

Chiede allora la parola l'operaio tipografo signor Bastianutti Angelo. In seguito a queste disparità di idee, - egli dice - le quali non svilupparono che pure questioni di forma, propongo un candidato nella persona del cav. Sante Eugenio Nodari, ispettore di prima classe nel corpo di fiananza, uomo rispettabilissimo, patriota esimio e per di più nostro concittadino.

Billia (dopo un po' di pausa... riflessiva) fa buon viso a questo nome, ma dubita sia poco conosciuto; però promette che dal Comitato verrà tenuto in debito conto.

Bastianutti, allora, domanda sia messo senz'altro questo nome ai voti.

Billia però osserva sembrargli poco conveniente passare a questa votazione senza prima aver fatto le dovute pratiche, onde sapere almeno quali sieno gl' intendimenti del cav. Nodari poi, in secondo luogo, in vista della poco numerosità degli elettori presenti.

Muratti non intende offender nessuno - assicura - ma una assemblea come questa non è degna di un partito e votare una candidatura gli sembra una cosa per lo meno poco seria anche perchè soggiunse, forse pochi qui sanno chi sia il sig. Nodari.

Bastianutti: E il sig. Muratti conosce egli il cav. Sante Nodari?

Muratti risponde che lo conosce e che anzi gli è un caro amico; ma però insiste nel non trovare opportuna una votazione in una assemblea così limitata come l'odierna.

(Difatti nella sala non sono presenti, a farla grande, settanta elettori.... non tutti progressisti !)

Bastianutti. Questa già tante volte lamentata mancanza di convenuti, mi fa l'effetto di un pretesto avanzato all'ultimo momento. Poichè, se da principio si avesse trovato un nome che tornasse simpatico, io credo lo si ovrebbe senz' altro messo ai voti !

(Voci : Quì non si tratta di simpatia — ma di fiducia).

Billia domanda al signor Bastianutti se abbia fatto delle pratiche col sig. Nodari, e se sapesse dire se questi fosse più o meno proclive ad accettare la candidature.

Bastianutti. Posso assieurare che se proclamato dall'assemblea il sig. Nodari accetterebbe. Di più mi consta anche che qualche elettore ebbe con esso lui carteggio in proposito.

(Voci : Allora si tenga conto anche di questo nome).

Foghini non conosce nemmeno di nome il cav. Nodari, così crede che molti altri ne sappiano quanto lui. Trova quindi più conveniente affidare la scelta dei candidati alla commissione che verrà nominata.

Bastianutti domanda allora che anche il nome del sig. Nodari sia incluso fra quelli che la commissione deve riferire delle pratiche esperite.

Venne accettato.

Muratti si dichiara favorevole a questa inclusione e domanda chi sia l'elettore che primo fece il nome del maggiore Nodari.

Molinaris fa l'identica raccomandazione del Bastianutti pel suo proposto avvocato Marcora.

Senatore Pecile. Ottimo deputato questo! Magari accettasse il mandato !

Billia quindi mette ai voti la sospensione della proclamazione per oggi dei candidati ; e conseguentemente che i promotori dell'odierna adunanza abbiano di aggregarsi altri membri per esperire tutte le pratiche necessarie verso i candidati, e fissare la scelta sopra uno di essi.

Seitz Giuseppe, presidente del Circolo politico operaio, domanda i nomi dei componenti il comitato promotore.

Billia (dopo un breve respiro) ne cita diversi, fra cui Cossio....

Seitz. Quando ce n' è uno che rappresenti la classe operaia mi basta...

Bastianutti. Ben rappresentata questa classe. Quando c' è un Cossio... sicuro.... basta...... (Ilarità, rumori).

Billia. Ma c'è il Flaibani.

Cloza reccomanda che il nuovo comitato sia numeroso.

Billia. Basta però che il Comitato non sia più numeroso dell'assemblea !- (Si ride).

Quindi succede un po' di confusione. Si vuol mettere ai voti la proposta Billia e si domanda nello stesso tempo di parlare circa la nomina della commissione.

Si risponde alla meglio e si passa ai voti.

Non troppi davvero quelli che alzano la mano, ma non pertanto il comm. Billia pronunzia il sacramentale : Approvato a grande maggioranza.

E così ebbe termine questa convocazione elettorale per la quale potrebbesi in tutta coscienza applicare il noto predicato della montagna che ha partorito un topolino !

Libere parole in libero paese.

Onorevole Redazione del Castello.

Credo conveniente intitolare così questi appunti, i quali mi scaturirono dalla mente, leggendo un elaborato articolo nel numero di giovedì di codesto periodico, in rapporto alle mosse elettorali cui si attende per la miglior soluzione dei problemi cittadini. Dalle righe annuncianti l'articolo, appare essere l' estensore un operaio che si firma colla sigla *a. b.;* che a me però non riesce sapere chi sia.

Debbo anzitutto premettere che ognuno ha facoltà di pensare colla propria testa e d'esporre il suo pensiero secondo gli suggerisce l' intelligenza; e per quanto esso non sia in pratica apprezzabile nei riguardi della convenienza sociale, non sarebbe legge di civili e progrediti costumi il prenderlo a scherno; ma, se vuolsi combatterlo, conviene farlo con armi leali e con mezzi persuasivi. Ciò sia detto in tesi generale.

La sintesi dell'articolista sostanzialmente è quella di volere che gli operai siano liberi, cioè a dire non parteggino per alcun partito politico. Infatti, egli lascia trapelare una certa meraviglia perchè gli operai nostri, aderenti ai partiti progressista, moderato, clericale (e no al radicale?), si frazionino in tante chiesuole sconcertando così la falange operaia e sviando la compattezza del voto. Ebbene, io, per lo contrario, opino che senza *abiurare ai propri principii* gli operai potrebbero fare da per loro (dacchè la legge elettorale li favorì del voto) e organizzarsi saviamente nella lotta, onde i patrocinatori delle loro cause riescano alla prova dell'urna. Il mezzo e lo scopo comuni alla classe operaia — almeno per quanto il mio criterio mi vien suggerendo — non sarebbe che questo : assegnare tra proprietari e proletari i confini che meglio corrispondano ai propri bisogni; cioè di non essere lasciati in balìa di spudorati sfruttatori ; di non permettere sieno vilipesi i diritti dell'onesto lavoro per la legittima esistenza. Dato ciò non avverrebbe il finimondo se anche gli operai, credendosi riflessivi, abbracciassero i partiti costituzionali, nè supponesi che per questo i loro interessi ed il loro prestigio in pubblico verrebbero menomati.

Ma il signor *a. b.*, contraddicendo i suoi intendimenti, enfaticamente esclama che tutti gli operai dovrebbero professare il socialismo ! S'egli intende parlare del *socialismo politico* — e pare di sì, chè lo ammette come *partito operaio* — inconsciamente disdice il sunto del suo scritto. A provarlo, osserviamo che il socialismo è un partito — misconosciuto se vuolsi — ma in sostanza sempre partito ; chi vi si arruolasse non manterrebbe incolume la propria indipendenza, facendosi milite di una parte la cui rappresentanza è pure tra i legislatori. Dunque se taluno ama chiamarsi *socialista*, anche gli altri possono appellarsi *liberali*, *moderati*, ecc.

E poichè ci troviamo a parlare di socialismo, dirò che le teorie compendiate in esso cominciano ad essere studiate anche *in alto;* ma, intendiamoci, parlandosi sempre di quel *socialismo economico* di cui la scuola insegna : « i cittadini di uno Stato sarebbero in certo modo soci fra loro in tutte le produzioni materiali ed intellettuali » ; non già di quello che certi moderni improvvisati tribunizii tentano snaturare inalberandolo come fomite di disordini e di aberrazioni.....

Chiudo queste righe avvertendo di non avere avuto di mira lo suscitare una polemica, chè io non mi reputo atto a sostenere ; soltanto affermo che ho esternato il mio modo di pensare riguardo agli operai in rapporto ai partiti.

Udine, 10 luglio 1891.

S. A. operaio.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

Cividale, 10 luglio.

Prendiamo atto del *gran rifiuto* per parte del signor Daccomo, e preghiamo gli elettori a concentrare i loro voti sui nomi di Ferro dott. Carlo, Dondo dott. Paolo.

Ci consta che questa lista è dovunque appoggiata, e noi pure l'accettiamo dolenti che il cav. Gabrici sia ineleggibile per le precise informazioni desunte per il tassativo disposto dall'articolo della legge comunale e provinciale.

***

Raccomandiamo al sig. Commissario dottor Parisini, perchè si compiaccia di far osservare certi individui che vanno esercitando pressioni sugli elettori - osservare certe mezze autorità perchè non abusino del loro mandato, ingerendosi in cose elettorali e richiamo all'uopo l'attenzione sulle recenti circolari di S. E. Nicotera.

***

Avvertiano che i signori Clodigh e Gabrici sono ineleggibili - e per quanto qualche candidato vada ad implorare il suffragio personalmente chi vincerà sarà sempre la nostra lista.

Concordia d'intenti ed evitare dispersioni di voti. Votare la lista come è, sarà assicurare la libertà coll'ordine ed il bene del paese.

***

Le elezioni sono rimandate al 26. Nessuno manchi quindi in tal giorno.

Lucifero.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia N. N. — 2. Sinfonia « Oberon » Weber — 3. Valzer « Nel paese delle canzoni » Fahrbach 4. Scena e aria « Il Giuramento » Mercadante — 5. Duetto finale IV « Ugonotti » Meyerbeer — 6. Polka N. N.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 all'11 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	9
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Marzia Peressutti-Volpi di Ferdinando d'anni 39 casalinga — Virginia Nonino di Giuseppe d'anni 19 casalinga — Aurora Bolognato di Giacomo di mesi 3 — Antonio Berton di Isidoro di mesi 6 — Firmina Zorzi di Luigi d'anni 3 — Antonio Tomadini fu Francesco d'anni 37 vetturale — Rosa Patroncino di Ferdinando d'anni 4 — Ferdinando Fabris fu Pietro d'anni 49 capitano in posiz. ausil. Giuseppe Simeoni di Antonio di mesi 5.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giuseppe Novini di mesi 7 — Antonio Valle fu Innocente d'anni 73 scrivano.

Totale n. 11

Matrimoni.

dott. Valentino Pordenone possidente con Edvige Presani agiata.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Giuseppe Talotti falegname con Maria di Giusto tessitrice Luigi Pravisani sarto con Anna Mondini sarta Tomaso Barei oste con Italia Zilli cuoca — Giacomo Guardiero agente assicurazioni con Francesca Fabris levatrice.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Salute pubblica.

Il Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi.*

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedî in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi.*

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta.* (2)

Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

S' interessano

quei signori abbonati che hanno ricevuto avviso di pagamento a voler essere cortesi farci sollecito invio dell'importo emarginato.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* -- *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

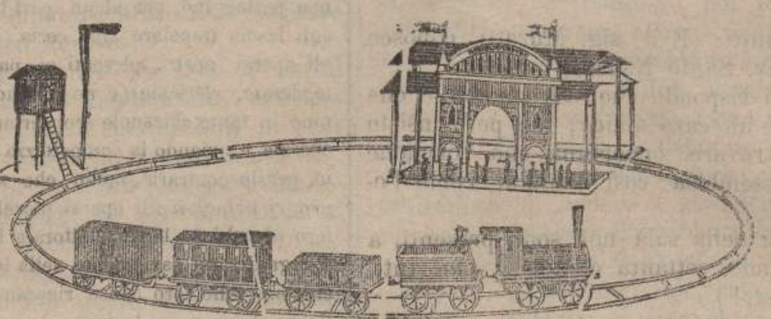
Si accettano in quarta pagina avvisi a prezzi modicissimi.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

GRANDE PROGRESSO



GRANDE PROGRESSO

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertaccini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e allegerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

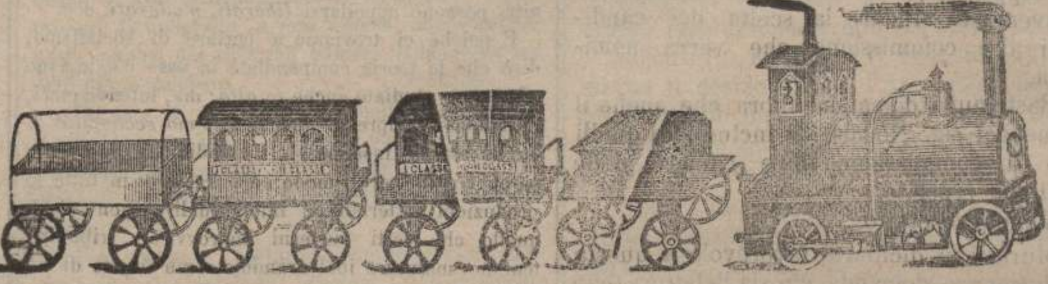
Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	16.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	2.21 pom	2.45 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.20 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

TRENI STRAORDINARI PER PARIGI



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società erroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col *tender* con due carrozze di I. e II. classe, con una di merci. Ben altre potevagli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore, cui egli si rivolge, di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento

Udine Via Mercatovecchio — **DOMENICO BERTACCINI** — *Udine Via Mercatovecchio*

GIUSEPPE BARBETTI
Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori **cav.** Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** si a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.